

Capitolo 12

COME VIENE GIUDICATA UN'ANIMA

Fratelli e sorelle carissimi, oggi non voglio fare una semplice riflessione.

Voglio parlare al vostro cuore.
Perché ci sono momenti in cui non basta ascoltare.

Bisogna fermarsi...e prendere sul serio la propria vita.
E oggi è uno di questi momenti.

Fratelli... Diciamolo con semplicità.

Noi viviamo come se dovessimo restare qui per sempre.
Corriamo, programmiamo, rimandiamo, ma c'è una verità che non possiamo evitare: arriverà per tutti un momento...

Un momento in cui tutto finirà.
E lì non ci sarà più niente da aggiungere.
Ci saremo solo noi... e Dio.

Provate a pensarci, davvero.
Non come un'idea lontana.
Ma come qualcosa che riguarda me...
Che riguarda te.

Un giorno la tua anima sarà davanti a Dio.
E in quel momento non si può fingere.

Non contano le apparenze.
Non contano le parole dette per abitudine.
Conta la verità.

E succede qualcosa di forte. E il male dice:

Accanto a quell'anima ci sono due presenze.
Una che l'ha amata e custodita.
L'altra che ha cercato di rovinarla.

“Quest'anima... è mia”.

Fratelli... questo deve scuoterci.

Perché il male non parla a caso.
Mostra.

Mostra ciò che abbiamo vissuto davvero.
È come se si aprisse un libro.
E dentro c'è tutta la nostra vita.
Non quella che facciamo vedere... ma quella vera.
Le scelte, i pensieri, le occasioni perse.

E allora emergono i peccati.

La superbia.
Quante volte ci siamo messi al centro, quante volte abbiamo cercato
noi stessi, anche nel bene.

La gola.
Non solo nel corpo, ma nel voler essere visti, riconosciuti, ammirati.

L'invidia.
Quel fastidio dentro quando gli altri stanno meglio.

L'avarizia.
Quante volte potevamo amare di più e non lo abbiamo fatto.

L'accidia.
Dio lasciato da parte, la preghiera rimandata, sempre.

L'ira.
Parole che hanno ferito, cuori che abbiamo fatto soffrire.

E la lussuria.

Quando l'amore è diventato egoismo. Quando abbiamo perso il rispetto.

Fratelli e sorelle...

Non vi sto dicendo queste cose per giudicarvi.

Le sto dicendo perché ci riguardano tutti.

Me compreso.

Tutti.

E davanti a tutto questo non si può più scappare.

Perché davanti a Dio tutto è chiaro.

E proprio lì, quando sembra finita, accade qualcosa che cambia tutto.
Si fa avanti una presenza. Dolce... ma forte. Silenziosa... ma decisiva.

È la Madre.

La Vergine Maria.

E lei non copre il peccato.

Non fa finta di niente.

Ma chiede una cosa che ci salva:

“Può qualcosa cancellare tutto questo?”

E la risposta è: “Sì”.

La carità di Dio.

Fratelli...

Qui c'è tutto.

Noi non siamo salvati perché siamo bravi.

Siamo salvati perché Dio ci ama.

E ascolta bene...

Non esiste peccatore che non possa tornare indietro.

Non esiste vita che non possa ricominciare.

E sapete cosa ha salvato quell'anima?

Che si è fermata.

Che ha riconosciuto.
Che ha detto: "Ho sbagliato".
Che ha chiesto perdono.
Forse all'ultimo momento...
Ma lo ha fatto davvero.

E allora quello che era scritto non si vede più.
Perché l'amore di Dio è più grande del peccato.

E appare un altro libro: il bene.
Piccolo, nascosto, ma vero.

Una preghiera, un gesto, una lacrima.

Fratelli...
Dio non dimentica niente.
Nemmeno il bene più piccolo.
E allora il giudizio è giusto.
C'è ancora purificazione.
Ma c'è salvezza.

E ascoltate questo...
Noi possiamo aiutare.
Con la preghiera.
Con la carità.
Con la Messa.

Non siamo soli.
Siamo uniti.

Fratelli e sorelle...
Quest'oggi non voglio lasciarvi con una bella idea.
Voglio lasciarvi con una domanda.
Come sto vivendo?
Se oggi fossi davanti a Dio...
Cosa verrebbe fuori?
Sto rimandando? Sto facendo finta di niente?
Oppure sto cercando davvero Dio?

Oggi è il giorno
Non domani.
Oggi.

Oggi possiamo cambiare.
Oggi possiamo tornare a Dio.

Chiediamo una cosa sola: un cuore vero.

Un cuore che non si nasconde. Che riconosce. Che chiede perdono.
E che ricomincia.

E affidiamoci alla Vergine Maria. Madre della Misericordia.
Perché nel giorno in cui tutto sarà chiaro non ci manchi la sua voce...

Che dice per noi: "Abbi misericordia."

Amen.